

Jsw, fermate le demolizioni

L'azienda ha bloccato i mezzi della Demiced dopo le pressioni dei sindacati
«Non avremmo permesso di smantellare il forno prima di avere garanzie dall'azienda»

di **Luca Centini**

Piombino I mezzi dell'azienda veneta di demolizioni Demiced sono stati praticamente fermati a un passo dai cancelli di Ischia di Crociano. Da questa mattina un grosso camion dotato di cesoie avrebbe iniziato a smembrare ciò che resta dell'area a caldo dismessa nel 2014. Il vecchio altoforno e gli impianti che ne permettevano il funzionamento. Un'operazione rapida, con l'azienda che prenderebbe il rottame di ferro in cambio di una provvigione da circa 16 milioni di euro a favore del gruppo indiano. Senza coinvolgimento dei cassintegrati di Piombino, come previsto dall'accordo di programma. Ma, almeno per il momento, l'operazione è stata fermata da Jsw Italy, che ha comunicato la decisione nel corso dell'incontro con i sindacati che si è tenuto ieri pomeriggio, a pochi minuti dall'ingresso dei delegati delle Rsu in un consiglio di fabbrica particolarmente concitato. «Si sono fermati, altrimenti li avremmo bloccati noi», hanno spiegato i sindacati che, ormai da giorni, hanno puntato il dito contro un'operazione che, in una fase densa di incertezze per il futuro dello stabilimento, svuoterebbe il sito di Piombino del rottame, lasciando intatte invece aree degradate e piene di amianto come, ad esempio, la cokeria.

L'impressione è che l'azienda voglia fare cassa, proprio mentre in questi giorni si stanno susseguendo le voci sulla possibile vendita.

La smentita

Ieri pomeriggio, prima della riunione del consiglio di fabbrica, i sindacalisti hanno incontrato i vertici della Jsw Steel Italy. All'incontro hanno partecipato il vicepresidente Marco Carrai, il presidente Virendar Bubbar, il Coo Sudhakar Asawale e la direzione del personale con Luca Faenzi. Carrai ha smentito nuovamente la notizia di una

vendita imminente dello stabilimento piombinese da parte della multinazionale indiana che, al contrario, sarebbe intenzionata «a fare degli investimenti in Europa».

Insomma, il gruppo non starebbe trattando con Arvedi e con altri soggetti industriali italiani la cessione dello stabilimento. Non solo. Jsw Italy ha spiegato come quotidianamente proseguano i contatti con il ministero dello Sviluppo economico per la definizione del documento per la sottoscrizione all'addendum dell'accordo di programma con le istituzioni locali, passo decisivo per la firma del contratto con Rfi per la fornitura decennale delle rotaie per 2, 4 miliardi di euro. Il documento dovrebbe essere pronto entro domani. La linea dell'azienda non ha tuttavia convinto i responsabili di Fim, Fiom, Uilm, Usb e Uglm, che ormai hanno perso fiducia nei confronti della proprietà indiana.

Fronte comune

La strategia dei sindacati è quella di far uscire allo scoperto l'azienda, in modo da capire se una trattativa per la cessione sia un'ipotesi concreta o meno. E per fare questo continua il pressing sul ministero dello Sviluppo economico, al quale si chiede una convocazione urgente, mai importante come in questa fase della vertenza. Prima di questo, però, l'obiettivo dei sindacati è fare fronte comune con le istituzioni.

«Subito dopo il consiglio di fabbrica abbiamo richiesto e ottenuto un incontro con l'amministrazione comunale di Piombino, successivamente lo faremo con l'Autorità di Sistema portuale e con la Regione, per proseguire con un documento da sottoscrivere unitariamente, così come emerso dopo l'iniziativa del 4 maggio, per un progetto complessivo per Piombino da pretendere con forza al governo assieme ad una convocazione ormai non più rinviabile».

Altro servizio a pag. 14

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1749





La parte del vecchio altoforno già demolito. Il resto dell'impianto sarà smantellato dalla ditta Demiced



Marco Carrai ha smentito la notizia della vendita della fabbrica ma in città la fiducia nel gruppo indiano è definitivamente precipitata

Il documento unitario I sindacati e istituzioni lavorano all'atto da sottoporre al ministro Giorgetti

16 milioni

È quanto Jsw conta di ottenere con le demolizioni dell'area a caldo dismessa nel 2014, altoforno compreso

2,4 miliardi

È il valore della commessa decennale per la fornitura delle rotaie a Rfi